Venerdì 17 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 15

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pel Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le tasse sui di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 4, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione ha cominciato a far recapitare la *STRENNA* ovvero l'*ALMANACCO*, quale segno d'aver ricevuto l'importo annuo o semestrale dell'abbonamento.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda od al manoscritto l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo ai cinque di ogni copia per le spese postali o di spedizione.

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

C'è posto per tutti!

Fra il quotidiano e settimanale battibecco de' Giornali, organi delle Fazioni politiche, scorgesi assai spesso gelosia maliziosetta di pubblici uffici ed invidia di municipali gloriole. Quindi, pur esaltando in teoria la libertà, sentesi intimo pungente rancore verso chi nella fiducia e stima de' concittadini sembra eccellere, e si è disposti più a trattare quali *avversari* tutti i dissenzienti da certe opinioni predilette, più o meno fondate sul vero.

Siffatto irrazionale egoismo rende aspre le relazioni sociali e fomenta discordie nocevoli alla civiltà ed al progresso. E d'altronde, spassionatamente, le avversioni personali ingiuste e l'esclusivismo partigiano dovrebbero cedere riconoscendo che ne' voluti avversari c'è pur qualche merito, e che nella vita pubblica c'è *posto per tutti*.

Riguardo a questa seconda considerazione, ognuno sa che pur troppo ogni giorno scompariscono dalla scena cittadini benemerenti, e che v'hanno vuoti a riempire. Ognuno sa anche che alla scomparsa di uomini pubblici, contro cui in vita si scagliò l'invidia partigiana, subentra più equo giudizio e quasi pentimento di offese che quelli non meritavano.

In breve tempo, nella sola Amministrazione della Provincia, quanti lutti! Gropplero, Mantica, Biasutti, Barnaba e jeri Milanese! Ebbene, la parola pietosa con cui si deplorano queste perdite pur da notorii avversari che ebbero in vita, induca i superstiti, e quelli che succederanno in que' vuoti seggi, a maggior temperanza e indulgenza, e ad incoraggiare i giovani animosi, i quali cominciano il tirocinio de' servigi, che il Paese spera conseguire dai loro studj e dal buon volere.

Nella cosa pubblica, per la tanta varietà di uffici, c'è *posto per tutti*; e nella libertà tanto acclamata non si abbia in uggia quali *avversari*, per disprezzarli, quelli che pensano diversamente da noi. Bensì con serenità di ragionamento ed efficacia di parola si cerchi di attirare il maggior numero alle professate opinioni, quando si ha profondo il convincimento della loro bontà.

G.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 16 — Presiede Saracco.*

Prendesi in considerazione un progetto presentato dal Senatore Cefalg per modificare l'art. 103 del regolamento del Senato, concernente la convalidazione dei nuovi Senatori.

Si comincia poi la discussione generale del progetto di legge circa gli sgravi dei dazi di consumo ed altri provvedimenti finanziari. Parlano contro, spiegandone dettamente le ragioni i senatori Mazzorani e Bocardo, combattendo specialmente la tassa progressiva.

DA GORIZIA.

Polemiche dietali. — Alla lettera bilingue (!) diretta dal conte Panigai agli elettori del grande possesso fondiario, colla quale in modo molto sibillino voleva giustificare la sua uscita dal club dietale italiano e della dimissione presentata da deputato provinciale, risponde il capitano provinciale com. Pajer, in data del 16 corr., con una lettera diretta agli altri elettori, nella quale si spiega per esteso la questione, includendo tutto il retroscena della vertenza, senza circonlocuzioni o reticenze.

Con tutte queste faccende, però, non si fa che far ridere gli avversari. E' vero altresì che il foglio magno clericale, nel suo numero di jeri, dice di sapere qualche cosa e promette di parlare chiaro... un altro giorno.

Ma già non bisogna prendere sul serio le minaccie di quel giornale giacchè quello che sa, *non pubblica*, quello che pubblica poi chiama: *merce di contrabbando*. Aggiungete ora i fumi del canonicato...

Esposizione bovina. — La neo istituita Sezione rurale della Società Agraria di Cervignano intende di tenere durante il mese di febbraio, una esposizione bovina in quella borgata.

Ballo pro Lega. — Sta qui per costituirsi un grande comitato, allo scopo di allestire ancora nel corrente carnovale una grande festa da ballo da darsi al teatro.

Quanto sarebbe meglio mettere in pratica ciò che fece a Udine la Dante Alighieri, cioè vendere i biglietti e non tenere il ballo!.. Quante spese risparmiate!...

Dimissioni. — Il cav. Giovanni Bolle si è dimesso da primo vice-presidente della Società Agraria e da tutte le altre cariche che tenda in detta Società. Queste dimissioni sono molto commentate, perchè sintomatiche.

La lotta delle razze

nell'America latina.

Le varie questioni che agitano in questo momento gli Stati principali dell'America centrale e meridionale hanno suggerito un interessante articolo al noto economista francese Paolo Leroy-Beaulieu, e che merita di essere riassunto anche per l'interesse speciale che gli italiani hanno in questo grandioso problema dell'avvenire dell'America latina.

Dopo aver delineato la grande lotta esistente tra le razze latina ed anglosassone, pel dominio del mondo, e lasciando indietro pel momento gli asiatici ed i cinesi specialmente, il Leroy-Beaulieu dice, nell'articolo di fondo dell'*Economiste Français*, che la grande riserva per l'equilibrio delle razze nel mondo è appunto nell'America latina. Ed è per questo che gli attuali problemi dell'America centrale e meridionale devono interessare al più alto grado i francesi, gli spagnoli, gli italiani, ed anche, in parte, i tedeschi.

E' l'America latina, egli dice, che permetterà alle razze dell'occidente di Europa di restare uno dei fattori importanti nella civilizzazione umana e, per conseguenza, di mantenervi la varietà di coltura e di aspetto, senza di cui la civiltà proverebbe una vera «décheance».

Ogni perdita per l'America latina è una perdita per la civiltà in generale. E' deplorevole che Cuba e Porto Rico, separandosi dalla Spagna, non abbiano potuto conservare la loro indipendenza completa, allo stesso modo come è deplorevole che il Canadà francese non abbia conservato la sua individualità politica.

L'autore espone quindi alcune cifre di statistica generale intorno alla popolazione e all'estensione dei territori delle due Americhe: l'America anglosassone comprende 21,300,000 chilometri quadrati di superficie e l'America latina 21 milioni: una estensione quasi uguale. Ma la differenza grande e pericolosa è nella ricchezza e nella popolazione. Vi sono 82 milioni di abitanti per l'America anglo-sassone, compreso il Canadà; mentre l'America latina arriva a stento a 55 milioni: — con l'aggravante che la proporzione dei negri è del 10 per cento per l'America del nord e del 50 per cento circa per l'America centrale e meridionale.

Tuttavia, qualunque sia l'inferiorità in rapporto alla ricchezza e alla popolazione, il solo fatto dell'eguaglianza di superficie permetto di intravedere dei magnifici destini per l'America latina, se i suoi abitanti sapranno conservare questo continente per la loro razza e si conformeranno alle condizioni e alle esigenze della progrediente civiltà.

Vi è stato un tempo in cui l'America latina non ha dato segni del più lieve progresso e le sue regioni più belle sembravano dannate ai continui disordini, alle atroci lotte di partito, alle rivolte ed alle guerre civili: durante questo tempo l'America anglosassone progrediva invece vertiginosamente, facendo passi giganteschi sulla via della civiltà e della ricchezza.

Ora da qualche tempo anche l'America centrale e meridionale — che il Leroy-Beaulieu chiama «la riserva del mondo per l'equilibrio delle razze civilizzate» si è messa sulla via dei progressi. Basterebbero a provarlo i risultati dell'Argentina, del Cile, del Messico, del Brasile.

Senonchè una minaccia sorge all'orizzonte: l'invasione dell'America latina, fatta dall'America anglo-sassone. Questa invasione non può effettuarsi per mezzo della conquista brutale: i guai degli americani alle Filippine e degli inglesi nel Transvaal forniscono un esempio eclatante, che farà riflettere i grandi popoli prima che si accingano ad invadere o a soggiogare i piccoli. Il pericolo è tutt'altro: si tratta dell'infiltrazione dei capitali e degli emigranti dell'America del Nord, quando questa avrà — cosa che comincia a verificarsi — dei capitali in più e una popolazione relativamente, se non assolutamente, sovrabbondante.

I capitali nord-americani e anche, in una certa misura, gli uomini del Nord-America emigreranno o tenteranno di emigrare nell'America latina, non soltanto al Messico, ma al Brasile, nella repubblica Argentina e sulla costa del Pacifico.

Bisogna che l'America latina si sviluppi assai rapidamente per resistere a questa infiltrazione, o per assorbirla senza che il suo carattere ne sia alterato. Qualunque arresto dell'America latina le fa correre il rischio di mettersi alla mercè dell'America anglosassone.

Ciò premesso, la conclusione è facile: una guerra, una serie di rivoluzioni, un qualsiasi grave avvenimento che arrestasse anche per un breve periodo di tempo il progresso dell'America del Sud, andrebbe a tutto esclusivo vantaggio dei nord-americani.

Le nazioni latine dell'Europa hanno dunque tutto l'interesse a impedire i gravi perturbamenti che minacciano il Sud-America e ciò facendo difenderanno la propria preponderanza nei destini del mondo.

E così oggi conclude il Leroy-Beaulieu, le repubbliche dell'America centrale e dell'America del Sud, abbandonandosi a delle guerre tra loro o anche sacrificando troppo danaro agli armamenti, non causeranno, soltanto un danno immediato a loro medesime, ma distruggeranno, in maniera irreparabile, la loro autonomia futura; la più semplice previdenza deve imporre all'America latina queste tre condizioni per mantenere la propria indipendenza e conseguire il più grande sviluppo economico: 1.o l'ordine e una buona amministrazione all'interno; 2.o la pace con le diverse repubbliche sorelle; 3.o le più strette relazioni economiche e finanziarie coll'Europa, dalla quale non hanno nulla da temere.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 gennaio a L. 101.87

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.50	Germania	155.—
Romania	99.75	Napoleoni	20.25
Ster. inglesi	25.40		

Cronaca Provinciale

Lestizza.

Audacissima aggressione.

Sere sono il signor Ugo Morelli, tornando a Lestizza dopo aver accompagnato pochi passi fuori del paese il fratello Giuseppe che se ne andava in vettura a Mortegliano, sua residenza, s'imbattè in una carretta sprovveduta di fanale, che poco mancò non lo investisse. Avendo egli lamentato la mancanza del fanale, i tre individui che stavano sulla carretta scesero e col manico della frusta, o con dei bastoni, assalirono e percossero il Morelli alla testa facendolo stramazzare, e dandosi poscia alla fuga. Alle grida di aiuto del Morelli accorsero alcuni paesani che lo raccolsero grondante sangue e col naso sfracellato. Il medico dott. Bertuzzi giudicò gravi le ferite, riservandosi la prognosi.

I vigliacchi aggressori non furono peranco identificati, ma cadranno presto nelle mani della punitiva giustizia, essendosi saputo che uno di essi ricorse per medicazione di una ferita al petto — ricevuta nella colluttazione col Morelli — dal dottor Salvetti di Mortegliano.

Cividale.

Rissa fra parenti. — L'altro giorno a Canalutto (Torreano) per questioni d'interesse vennero a colluttazione i contadini Lenchig Giuseppe d'anni 56, sua moglie Briz Marianna d'anni 54 col nipote Senchig Luigi d'anni 38.

Lo zio riportò una escoriazione alla regione posteriore dell'avambraccio sinistro e alla faccia, guaribili in giorni sei. Il nipote riportò ferite infertegli con una scure alla parte destra del petto e al dorso della mano sinistra guaribili in 15 giorni. La zia riportò una contusione al braccio sinistro guaribile in 20 giorni, ferite al cranio e alla fronte guaribili in 15 giorni.

Il nuovo medico di Premariacco. — Ad occupare il posto lasciato vacante dal defunto dott. Vittorio Sartogo, il Consiglio Comunale di Premariacco nella sua seduta di stamane ha nominato il dott. Frossi Giuseppe del luogo.

Rapina. — Certo Mus Giuseppe di anni 31, da Prepotischis (Prepotto) ha denunciato ieri ai carabinieri di Cividale che domenica sera, dopo essersi trattenuto nell'osteria Bodigoi in Bodigoi assieme a certi Casson Luigi di anni 18 e Cosson Antonio d'anni 25, ambidue di Cosson si avviò con essi alla borgata di Collobrida (Austria) dove si ballava. Strada facendo e poco prima di varcare il ponte sul Iudri, venne a tradimento assalito ed atterrato dai Luigi Cosson che lo depredò del portafoglio contenente L. 20. Il Cosson Antonio non si scompose.

Il maresciallo Zardo si recò tosto con un milite sul posto per la ricerca degli aggressori, che si sono dati alla latitanza. Il Cosson Luigi è un pregiudicato della peggior specie.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

IL SUICIDIO.

I.o

Egualmente si ritiene che chi si uccide per malattia incurabile lo faccia soltanto per sottrarsi ai dolori fisici, ai patimenti prodotti dal male. Ma chi può sapere le tristi considerazioni a cui certuni possono essere condotti dalla certezza dell'impossibilità di guarire? di quante tristi cose essa può renderli accorti? Uno che non si riconosce più di utilità ma di peso alla famiglia, che si trova negate per sempre le soddisfazioni del lavoro, oppure che teme col troppo lungo andar del tempo di riescire increscioso ai suoi, di dover perdere la fiducia del loro affetto, di rimanere moralmente isolato in una condizione in cui ha più bisogno di cure e di aiuti, soffre assai più per questo che per la sua malattia. E certo non è da collocare tra i sentimenti inferiori questo bisogno di sapersi utile ed amato nella vita.

L'amore sembra una causa puerile di suicidio; ma non bisogna considerarlo a sè, o con gli occhi nostri, bensì secondo quello che ci vede chi per lui è tratto a morire, se si vuol comprendere quanto vi ha in esso di grave. Tante anime timide e chiuse, che si trovano smarrite nel mondo come in un pauroso deserto, per l'amore hanno un culto, l'amore apparisce loro come un luogo di salvezza, come un rifugio benedetto in cui ripararе dalle tempeste. Esse possono sbagliarsi rispetto ai meriti dell'oggetto su cui lo collocano, ma il concetto che hanno dell'amore è forse indegno? All'opposizione o al disinganno, per queste anime tutto crolla; con l'amore che vien meno è l'edificio di affetti e di speranze che si sfascia. Alcuni anni fa, una ragazza di mia conoscenza, appena ebbe ricevuto l'annuncio che il fidanzato rompeva la promessa, corse alla finestra per precipitarvisi. Fu trattenuta a tempo, ma tutto il vicinato la biasimò e la derise per i suoi grilli di uccidersi perchè l'innamorato l'aveva piantata. Ma per comprendere la sua disperazione, bisognava conoscere la vita della sua famiglia, i litigi quotidiani fra i genitori, le risse tra i fratelli, il continuo bestemmiare che usciva da quella casa, e bisognava confrontare tutto questo col paradiso di pace, di tranquillità, di affetti sereni che ella credeva di aversi oramai assicurato per sempre nel matrimonio. Si può chiamare questo un egoismo spregevole?

E' ben vero che i giovani si uccidono anche per una questione d'amor proprio, per una punizione, per un affronto; e questa suscettibilità appare tanto strana che desta quasi il riso. Ma è proprio ridicola? Non dà quest'ultimo caso materia a processi frequentissimi dove come attenuante figura la provocazione? Non dava pretesto, qualche secolo fa, a frequentissimi duelli, nei quali per una mentita, per un sorriso canzonatore, per una lieve mancanza di riguardo, si uccideva l'avversario o se ne rimaneva uccisi? Ammesso che in qualcuno, accanto a un amor proprio eccessivamente sviluppato, cresca altrettanto forte il sentimento del bene e del rispetto alla vita altrui, nel ricevere un'offesa deve necessariamente accadere un combattimento fra i due sentimenti opposti, fra l'innata insofferenza dell'umiliazione e l'orrore di prendere vendetta. Nessuno dei due sentimenti vuol restar soccombente e nel suicidio trovano soddisfazione entrambi; se un affronto non può essere sopportato, se un delitto è necessario che si commetta, vien scelto quel delitto che non reca danno se non alla vita di colui che lo compie. Nella lettera lasciata alcuni mesi sono da un giovane suicida di Roma alla sua innamorata si leggevano queste linee. Non hai voluto che mi giustificassi di tutte le chiacchiere che mi fecero, *e così mi condannasti a morte perchè io commettessi un delitto ogni volta che ci penso.*»

Il sentimento della propria dignità, un alto concetto della vita e dell'amore, un rispetto tanto sincero e profondo pel bene da costringere a fargli omaggio dell'esistenza piuttosto che mancarvi, sono sentimenti che possono stare a paro in elevatezza coi migliori dell'uomo d'onore, sono quelli su cui s'incardina la morale, non è da far discussione sul loro valore.

Ma io indovino già due altre obbiezioni che mi possono venir fatte a questo punto. La prima è che io considero fin qui solamente quei suicidi che sono stati ridotti a perdere il bene preferito, quello da cui si fa dipender la vita, per colpa delle circostanze e non quelli che lo perdono per colpa propria, i quali, se pure non sono i più, formano una buona parte del numero dei disperati. Certamente passa differenza fra gli uni e gli altri, ma solamente per ciò che precede la determinazione del suicidio; questa differenza la considereremo più avanti, e può darsi che la troviamo minore di quanto si può credere; e forse vedremo anche che nel punto fatale della determinazione del suicidio essa sparisce del tutto.

La seconda obbiezione che prevedo, è, come mai da sentimenti così elevati come quelli dai quali ho dimostrato provenir molto spesso il suicidio, si produca alla fine un errore tanto grave; essi sarebbero dei requisiti per produrre solamente il bene; come dunque avviene che il suicidio sia una loro conseguenza? Addentriamoci nell'argomento.

Ho detto che dall'uso di tali sentimenti la società non garantisce nè legalmente, nè per consuetudine il diritto, e coloro che collocano in qualcuno di essi il valore della vita hanno sopra di sè solamente, sulle loro proprie forze unicamente, il carico di difenderli, di conservarli, e di reintegrarsi nella condizione atta a coltivarli qualora ne vengano sbalzati fuori.

I lodatori del passato possono domandarsi se simili sentimenti non esistevano anco ai bei tempi degli avi. Ma è facile constatare che la mancanza di libertà e di coltura generalizzata impediva il loro estendersi tra il popolo. Le cose erano allora ordinate in modo che i bisogni si proporzionavano alle condizioni. Il povero, perchè povero, doveva essere rozzo ed inaccessibile a sentimenti raffinati: e, in generale, lo era. Il ricco non nobile doveva essere ignorante, materiale, venale: e tale per lo più si manteneva. A che gli sarebbe servito uscire dalla levatura della sua classe giacchè non poteva competere con gli appartenenti alle classi privilegiate? Il Manzoni, nella storia del giovane Lodovico che divenne il padre Cristoforo, mette sott'occhio le amarezze, le lotte, i guai a cui si esponeva chi voleva elevarsi dalla cerchia in cui era nato.

Maria Cosoni.

(Continua)

Pordenone.

Cose comunali.

R. ci scrive in data 16 corrente:

Il patrio Consiglio ieri in seduta straordinaria convocato:

1.o accettava le dimissioni del consigliere signor Fantuzzi Ilario;

2.o concedeva al signor Rosso Alessandro di chiudere in via temporanea l'accesso della strada detta della *Roggia* in Via Garibaldi;

3.o approvava l'elimina dai conti comunali di residui attivi e passivi.

Si venne quindi al quarto articolo portato all'ordine del giorno: «approvazione del Bilancio preventivo pel «1902; *dimissioni della Giunta municipale* e provvedimenti relativi.

A questo punto il consigliere Marini non trova giustificate le dimissioni della Giunta inquantochè l'attuale amministrazione ebbe sempre prove di fiducia da parte del Consiglio.

In conseguenza di ciò la Giunta si sente in dovere di dare le più ampie spiegazioni e l'assessore De Carli D.r Luigi presenta una dettagliata relazione, onde sappia il Consiglio, riconfermando la Giunta, da quali sentimenti sia animata.

Eccovi un sunto della laboriosa relazione letta dall'assessore De Carli, in nome della Giunta:

Accennando alla previsione che le dimissioni non sarebbero state accettate, espone il programma dell'attuale amministrazione che, unico, intangibile (come Roma!?) si compendia nel principio semplicissimo:

«Provvedere nel minor tempo possibile all'esecuzione dei principali lavori votati nella seduta consigliare «del giorno 18 ottobre 1899 (tre anni «fa!) senza aggravare i bilanci futuri «dell'onere dei debiti.» Da quei banchi — (non dagli accusati, ma consigliari) legge il De Carli — noi combatteressimo ad oltranza qualunque amministrazione che adottasse il sistema rovinoso de' prestiti, per lavori reclamati dal paese più per l'ambizione dell'estetica che da urgenti bisogni.

Ricordando che siamo a Pordenone e non a Milano (occorreva ricordarlo?) viene a parlare dei singoli lavori e prima fra essi quello di *Via Mazzini*.

Chiama questo non urgente nè per l'igiene nè per l'interesse pubblico; riconosce soltanto la necessità di apportarvi qualche miglioramento. Ritiene doveroso quello della via Garibaldi, ma ritiene che il paese sarà per guadagnare se questo verrà eseguito con le somme disponibili del bilancio piuttosto che con i denari di un prestito.

Qui passa a dimostrarlo con un pratico esempio che lungo e difficile ci sarebbe a ripetere, ma la cui conclusione si è: che ammesso il prestito di 100000 lire, ammortizzato in un periodo di 15 anni, per non compromettere la elasticità del bilancio, fra interessi pagati, spese e interessi perduti su queste, si verrebbe a restituire la rotonda cifra di circa 140000 lire.

Non disconosce l'opportunità e relativa utilità dei lavori proposti, non condanna la tendenza a quei miglioramenti igienici ed estetici della Città, che sono un bisogno materiale e morale delle popolazioni civilmente progredite; ma esprime la recisa contrarietà al sistema dei prestiti,

E ad avvalorare il suo asserto, ricorda il mutuo 6 ottobre 1880 con la Civica Cassa di Risparmio di Verona di ~~lire 175.000~~, a completa affrancazione del quale fra capitale, interessi e spese, il Comune ha finito col pagare oltre 287 000 lire! (se fu proprio così come non ne dubitiamo, fu una ben magra, speculazione:) E ciò perchè ebbe la fortuna di pagare prima della scadenza, altrimenti al 6 ottobre 1905 il Comune avrebbe dovuto esborsare la somma complessiva di oltre 313.000: lire, su prestito, come scrissimo di 100.000.

Dice essere l'attuale Giunta disposta a ricorrere al prestito quando i lavori saranno reclamati da esigenze igieniche o quando fossero per essere produttivi. Constata con dolore come la cittadinanza non insorga contro il prestito, che chiama «sistema distruttivo del denaro pubblico»: questo spiega colla nessuna partecipazione della maggioranza della popolazione alla vita pubblica e particolarmente della classe lavoratrice, che più gravemente viene colpita dai danni di questo sistema tutt'altro che democratico. E poichè il civanzo attuale non è sufficiente per eseguire i desiderati lavori, si ripromette di ottenere un gettito maggiore di L. 1000 con una revisione coscienziosa dei ruoli delle tasse di famiglia, sempre abolendo le quote minime; e altro gettito maggiore di L. 4000 con l'aumento di soli 10 cent.mi per un periodo di 5 anni sulla fondiaria, (tassa a Pordenone applicata in lievi proporzioni).

Con ciò asserisce che il nostro Comune potrà negli esercizi futuri disporre annualmente di una somma sufficiente a trasformare i principali punti del paese, in un periodo non molto lungo di tempo. Esaminando il bilancio, espone gli stanziamenti che per non avere carattere continuativo garantiscono considerevole civanzo, e viene alla conclusione che nel corso di un esercizio si potrà avere un civanzo di L. 21000. — disponibili, oltre il fondo di riserva. Con questi risultati vorrebbe dar corso subito alla rinnovazione dei marciapiedi della Via Mazzini, presentando nello stesso tempo un progetto di sistemazione della *strada carreggiabile e del Corso Garibaldi*, il qual ultimo potrà essere compiuto nel 1904, dovendo per l'entità della spesa essere suddiviso in due esercizi.

Conclude esponendo la norma amministrativa dell'attuale Giunta: «Eseguire i lavori straordinari a misura «che si avranno le disponibilità occorrenti, inquantochè se un privato è «pienamente libero di esser prodigo «dell'aver suo, non lo ha punto una «amministrazione che maneggia il danaro altrui».

A questo punto il cons. on. Monti propone voto di fiducia alla Giunta, col seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, udita la relazione, non prende atto delle dimissioni e passa alla discussione del bilancio.»

Su proposta però molto opportuna, del cons. Raviglio, si passa prima alla discussione del bilancio che viene approvato fino al capitolo 72

Atteso che Dio riposi il sabato e che a mezzogiorno anche gli Dei tutelari degli interessi pubblici hanno diritto di mangiare un boccone, viene sospesa l'udienza. Ripresa alle ore 3 1/2 pom. chiede la parola il cons. Ellero, appoggiato dal cons. Marini, e propone un mutuo di 100.000 lire per l'esecuzione dei lavori.

Con molto buon senso pratico il cons Polese, avuto riguardo alle possibilità di nuove elezioni, non trova giusto di impegnare la nuova amministrazione e quindi propone di accettare le conclusioni della giunta raccomandando l'esecuzione dei lavori nel tempo più breve possibile.

Messa ai voti la proposta Ellero-Marini viene respinta. Con voti voti 13 contro 3 (Ellero-Marini-Tomadini) viene approvata la proposta Polese. In seguito a ciò la Giunta ritira le proprie dimissioni, e viene quindi approvato il bilancio nel suo complesso e quasi tutti vanno a casa contenti.

La Giunta che qualche *maligno* vuole porti sul vessillo la scritta: *non un uomo non un soldo*, come nella nota questione dei guerrafondai, rimane sempre composta nelle persone dei sig.: Cattaneo. Veroi, Spernari, De Carli, Salsilli, Zaletti.

Posta economica. — R, Pordenone. — La cartolina di cui nella gradita vostra di oggi, non l'abbiamo ricevuta. Se ci fosse pervenuta, non avevamo ragione alcuna di sopprimerla; anzi!..

Maniago.

(*pr.*) **Nozze.** — Stamani in Maniagolibero si giurarono fede di sposi l'amico Guglielmo Antonio Spagnol e la signorina Agata Zecchin.

Alla coppia felice i miei migliori auguri.

Società di M. S. — All'ultimo consiglio venne fissato per il 26 corrente il giorno delle Elezioni.

Vennero designate anche le cariche da rinnovarsi.

L'andamento della nostra Società è buono ed io constato il fatto con piacere. La relazione sommaria data, soddisfece tutti i Consiglieri.

Clauzetto.

S. Ecc. Monsig.r Vescovo a Clauzetto. — 15, *gennaio*. — Invitato da questo nostro sig.r arciprete abbiamo avuti due giorni tra noi Sua Ecc. Mons. Vescovo di Portogruaro per chiudere una missione tenuta con molto profitto da due valenti padri della Compag. di Gesù. Il Concorso fu straordinario favorito da un tempo splendido e Sue. Ecc. ebbe festosissime accoglienze da queste buone popolazioni. Lunedì amministrò la cresima ad un gran numero di bambini accompagnati qui anche dai paesi limitrofi, e nel pomeriggio del giorno stesso ripartì alla volta di Portogruaro.

Municipalia. — Tempo fu ci congratulavamo per la nomina a nostro segretario Com.e d'un bravo ed operoso giovane nel quale tutti, senza distinzione di parte, avevano riposte le migliori speranze. Oggi, a così poca distanza, debbo dirvi con dispiacere ch'egli ha rassegnate le sue dimissioni per occupare un posto più onorifico e meglio retribuito in provincia. Ce ne compiaciamo per lui, ma non posso nascondervi l'ingrata sorpresa di tutto il paese per questa improvvisa mossa che tanto danno porterà alla nostra amministrazione in un momento in cui si devono intraprendere i lavori urgentissimi del nuovo Cimitero e di altri ancora. Se la Prefettura non provvederà, cadremo in piena crisi comunale.

Illuminazione a Gas acetilene. — Con sistema praticissimo e sicuro da ogni pericolo il fabbro meccanico Gio: Maria Galante di qui ha fornito l'albergo al Leon d'oro e l'annessa, sala da ballo d'un completo impianto per l'illuminazione acetilenica — La luce e di magnifico effetto, economica ed utilissima per questi luoghi lontani dai centri, Mi è piaciuto segnalarvi il fatto perchè questo è il secondo impianto eseguito in Clauzetto da questo bravo operaio.

Latisana.

Funerali del Comm. Andrea Milanese.

(*Beppo*) — Anche la mattina, col cielo coperto e plumbeo, pareva messa a lutto.

Alle dieci si trovavano già nella casa ove giaceva la salma, tutte le autorità del paese, nonchè le rappresentanze del Prefetto di Udine (cav. Vitalba) del consiglio e della deputazione provinciale cav uff. co. di Trento presidente del Consiglio, deputato avv. cav. Pollis e segretario provinciale co. dott. di Caporiacco in rappresentanza della Deputazione provinciale, gli uscieri di questa in alta tenuta; altre rappresentanze di corpi morali e opere pie.

La salma era ancora scoperta nella camera ardente. Il volto calmo, pareva di uno che dormisse di quel sonno tranquillo e sereno che è prerogativa dell'uomo giusto, che ha fornito il suo compito.

Continuo l'andirivieni di gente accorsa a dar l'ultimo vale al benemerito estinto, e tutti uscivano con l'impronta della mestizia e del dolore, molti con le lacrime pensando alla perdita di un'uomo generoso, filantropico e buono che sempre seppe battere la via della virtù.

Alle 11 il corteo funebre, con in testa la banda musicale del paese, si mosse per via Vittorio Emanuele e via XX settembre, e da questa alla chiesa.

Colà fu data la rituale assoluzione al cadavere, e poi, celebrata una messe funebre solenne. L'arciprete mons. Teil disse parole sentite di elogio al preclaro uomo che la morte ci tolse.

Al cimitero, non appena arrivato il feretro fu deposto sovra una bara. Prese la parola il rappresentante del Prefetto cav. Vitalba, e tributò meritato omaggio alla memoria del compianto commendatore.

Poi il Conte di Trento ne ricordò i grandi meriti, dicendo che sempre il comm. Milanese combattè sereno e franco per ciò ch'egli reputava il bene.

L'avv. cav. Pollis rappresentante la Deputazione prov. in nome di questa mandò all'infaticabile e leale cooperatore, che seppe pur mantenendosi fedele ai propri ideali, coltivarsi l'ammirazione di tutti.

Parlò quindi il Sindaco Marin cav. Angelo, in nome del Comune, che, nel comm. Milanese perde uno dei suoi figli più illustri e benemeriti. Poi l'onorevole De Asarta che, fra i singhiozzi e le lacrime, disse di avere perduto, nel comm. Milanese il primo fra tutti gli amici suoi; e ne ricordò le grandi benemerenze.

Per ultimo, il nipote avv. Feder, con parola commossa, ringraziò tutti gli astanti che colla loro presenza vollero tributare l'ultimo addio allo stimato suo zio, il quale si adoperò sempre pel bene comune. Deplorò certe deliberazioni della Giunta, con questa sortita: *E quest'onda di popolo supplisca al difetto delle onoranze pubbliche che le stremate condizioni del Comune non consentirono di decretare.*

Naturalmente, queste parole testuali furono in vario modo comentate dalla cittadinanza.

Comunque, l'accompagnamento funebre del comm. Milanese — per il grande concorso di autorità e di popolo, per il sincero dolore che si leggeva sui volti e che le parole degli oratori esprimevano con sincerità di accento, riuscirono una solenne affermazione della venerazione in cui l'onorando uomo era fra noi tenuto.

Tolmezzo.

Procaccia condannato. — Con sentenza 11 corr. di questa Pretura, Del Ben Adolfo d'anni 24 procaccia postale Tolmezzo-Paluzza fu condannato, in contumacia per contravvenzione all'art. 4 della legge postale 20 Giugno 1899 e art. 8 del Regolamento, a giorni 15 di reclusione e L. 10 di ammenda.

Per la scomparsa d'un fanciullo — Il Giudice Istruttore avv. Solmi col cancelliere Brunazzi fu il 13 corr. a Resia, per l'istruttoria penale, sul fatto dello smarrimento del bambino Di Lenardo Giuseppe, avvenuto sul monte Carnizza, (Resia) circa alle ore 14 del 23 luglio. E' convinzione degli abitanti di Resia e Gniva, che detto bambino sia stato portato via da qualche zingaro, poichè dal luogo ove il piccino fu lasciato dai fratellini, evvi un sentiero che attraversa i monti, conduce a Uccea e quindi a Ziga (Austria). La località ove fu lasciato il bambino è a forma di conca, prativa, non vi sono dirupi di sorta. Furono fatte da molte persone diligentissime ricerche, ma fin qui a nulla approdarono. Vedremo ora se l'autorità giudiziaria, la quale si occupa dello strano fatto con molta e giustificata insistenza, porterà la luce.

Vito D'Asio.

Furto audace. — Zannier Maria di Daniele e Zannier Luigia ostesse mediante grimaldello nella loro stanza da letto, furono derubate di 270 lire. Il brigadiere dei carabinieri di Clauzetto sig. Maschio, procedette all'arresto di certo Cozzi Antonio di Osvaldo, d'anni 18, senza mestiere di qui, al quale trovò indosso il denaro rubato.

Alla memoria di LINA GENTILLI

nel trigesimo della morte

> ad ogni gioia è tanto dolor questo
> subito ricordar te, seppellita!
>
> *Pascoli.*

Ho scritto la funerea dedica colla ineluttabile consapevolezza della tua morte, o amica, e pur mi tocco la fronte trasognato, perchè i miei sensi che non ragionano, come fa la mente, e non ti videro calar nella terra fredda e nera, al ripeter del tuo caro nome, o Lina, vedono e odono una imagine di vita, quale io lasciai l'ultima volta, or sono poco più di tre mesi, giovanetta esuberante nella gioia dell'esistenza, anelante all'avvenire. E ancora odono la voce calda e armoniosa ripetermi come quel giorno — l'ultimo, se ben ricordo, del settembre scorso — i progetti per le vacanze che verranno, lieta ripromessa a te e al tuo amico. Quella passeggiata intorno al lago, in lieta comitiva, con le tue dilette sorelle, al tramonto dorato riflesso sulla sommità dei monti, nello specchio dell'acque trasparenti, sulle vostre gaie vesti, o giovinette fervide, doveva essere l'ultima in tua compagnia. Ben rifecero le sorelle quel cammino, breve tempo dopo, in una livida giornata del dicembre, sul terreno fangoso, vestite di bianco, piangenti in mezzo ad un grande stuolo piangente: tu pure vi eri con esse, come allora, ma composta nella bara, e ti scortavano a seppellire nel cimitero di tua gente. Oh schianto delle povere anime! Io vedo così sensibilmente le tue sorelle rifare la via del ritorno col genitore e i fratelli, senza di te, per sempre, senza di te, che hanno lasciato laggiù, sotterra, appiè delle colline ondulate che guardano nel lago, mentre il vento gelido sperdeva qualche ultima foglia

Questo vedono i miei sensi come in un tormentoso vaneggiamento della febbre; ma se mi strappo dalla fissità dolorosa e mi scuoto dall'animo il lugubre spettacolo, ecco che riappare la ben nota imagine, sorridente nella fine schezza del sembiante, cosparso di tanta nativa festività, di così franca gentilezza.

E ti guardo, o Lina, nel forte volto parlante, dai grandi occhi espressivi, meditativa la fronte nell'ampia cornice dei capelli nerissimi.

Singolare giovinetta! Gli studi severi, le consuetudini della scuola avevano lasciato intatto in lei il fior della femminilità pur elevandolo secondo il concetto che della donna hanno i popoli più civili, senza le ritrosie e le schifiltà di convenzione, come pure le civetterie impudiche. E quanto mi piaceva di trovare in lei neppure l'ombra della saccenteria stucchevole, antipatica dei *bas-bleus*. Il suo animo virginale aveva serbato la freschezza delle impressioni, e delle emozioni, paga di ogni piccolo svago: come pareva felice, con che infantile desiderio godeva di trovarsi in una escursione, in mezzo alla natura, a conversare con le compagne, anche se a lei tanto inferiori d'ingegno e di coltura. Oh non in lei certo potevan trovare le noie pretensiose, gli abbattimenti, i desideri insoddisfatti, le voglie irrequiete di certe signorine, cui da un lato l'agiatezza consente la scioperataggine e dall'altra la mancanza di ogni solida istruzione rende incapaci di trovar diletto e un'occupazione geniale nella cultura, vere puppattole vuote dalla mente, pettegole nell'animo, per le quali l'abbigliarsi è la più gran faccenda della giornata e della vita. Tu, o Lina, bene avevi intuita la vita e anelavi di poterla godere in tutte le manifestazioni, collo spirito e col corpo ma vi tendevi sicura, senza impazienze e desideri intempestivi, calma e tenace.

Per l'ingegno eletto essa poteva essere la prima nella sua classe e nello stesso tempo respirare un po' d'aria viva della cultura moderna, all'infuori degli studi della scuola, nei quali finisce per isterilire la mente di tanti sgobboni: onde con l'alacrità e l'ardente bramosia di sapere propria dell'età sua, dalle lingue classiche essa passava allo studio di una moderna, alla lettura di un romanzo, a un volume di poesia, a un libro di cultura sociale, a un dipinto, la sua passione. Ricordo come fosse ora la compiacenza con cui mi mostrava un giorno, a casa sua, un dipinto sul vetro, felice di esservi riuscita e me ne spiegava il processo. Tempra mirabilmente equilibrata, la sua mente poteva venire a contatto con ogni più ardita idea, interessarsi di ogni problema civile, rimanendo lontanissima da ogni esaltazione dello spirito come da ogni sentimentalismo dell'animo. E questo non per freddezza o apatia, chè anzi fortemente sentiva, ma per la solidità della mente, per il perfetto equilibrio delle sue facoltà, per il predominio della riflessione. Nella conversazione era aperta, naturalmente espansiva, con la compostezza che non l'abbandonava mai, vivace nel ragionare (e ragionava coerente e serrata da non parere un cervello femminile) agilissima nel trascorrere da un argomento tenue, scherzoso, anche futile, a discutere delle più nobili cose, semplicemente, sempre col tono interrogativo che tanto si addice ai giovani, modestissima sempre in tutto. E io ti odo ancora, o Lina, alternare, or pensosa e intenta, ora arguta e scherzevole, i piani di studio con i progetti di qualche escursione all'aperto, pensiero che ti rendeva sì felice; la prospettiva di una danza col proposito di leggere un libro severo, accusandoti di leggere poco! persino a qualche lavoro femminile dell'ago tu attendevi con intelletto d'arte.

E fra i progetti per le venture vacanze autunnali, mestamente ricordo che mi avevi promesso con trasporto di essermi compagna nell'opera di diffondere nel nostro S. Daniele (rimasto in questo come cinquant'anni addietro) un po' di cultura elementare: e avresti dato prova del tuo valore intellettuale e della nobiltà dell'animo tuo tenendo alcune lezioni sopra un argomento di letteratura o d'arte che tu predilegevi.

Ora, più nulla! Oh amica! io scrivo penosamente con affanno intorno a questi ricordi, sorretto dal pensiero di rendere omaggio alla tua memoria; ma pur mi sembra meschino e volgare questo mio ricercar parole e frasi a rendere il mio sentimento, di fronte a questa terribile realtà: la tua morte, il vederti più mai, il saperti seppellita!

Che smarrimento all'improvviso lugubre annuncio! lontano e solo, chiuso nel mio dolore, piangendo e ruggendo nell'anima, imprecando a questa Provvidenza, cui credono i semplici e i furbi, il vulgo alto e basso, la quale per suoi imperscrutabili fini, come dicono, te, diciottenne strappa alla vita fiorente all'amore dei tuoi cari, te l'orgoglio e la speranza dei genitori, per gittarti impassibilmente nel disolvimento della fossa. Non io mi farò complice di questa credenza!

Ho compreso e sentito, come prima non mai, gli accenti disperati del poeta del dolore umano, e poi l'invettiva amara e sdegnosa, Oh si certo!

> «Non, ha natura al seme
> Dell'uom più stima o cura
> Ch'alla formica»

Non mai come dinanzi a questa tomba precoce io sentii scendermi più terribile nell'animo il brivido della morte, il mistero della morte, e la nullità della vita.

Oh' giovinetta!

> . . . . e con la mano
> La fredda morte ed una tomba ignuda
> Mostravi di lontano.

Ma lo sentirò di realtà vissuta, quando, al mio ritorno non più ti troverò. Quando sulla soglia di tua casa, sotto l'atrio ben cognito, non ti vedrò più come di consueto venirmi incontro sorridente, ma vedrò dei visi di dolore, e le loro lacrime faranno scorrere le mie, oh allora, anche i miei sensi non dubiteranno più. E verrò a cercarti al cimitero insieme alle tue povere sorelle: sul tuo tumolo già verzicherà l'erba novella, aulirà la primavera con le primule e le mammole, canteranno d'intorno la cingallegra e l'usignolo: ma tu, o diletta, vero simbolo di vita primaverile, al risvegliarsi della natura, non più ti sveglierai, non più rinverdirai. Ma il tuo spirito, sia pure per l'illusione «*per cui si vive con l'amico estinto e l'estinto con noi*» il tuo spirito da sotterra vive per alcuni istanti col nostro, nel solenne raccoglimento del mistero d'oltre tomba.

E ivi, o giovinetta, violentemente divelta dalla vita, cosparso il tuo tumulo di fiori, per lo strazio dei genitori, dei fratelli e sorelle, pel mio dolore, per questa tua acerba fine, innalzeremo una preghiera alla sola Dea che abbia in cura i mortali! invocheremo la Scienza cui tu ardevi consacrarti: «*Possa tu un giorno — così la imploreremo — fatta grande in tuo cammino, risparmiare agli umani, dolori simili a questo! proteggi o verace Dea, le giovani vite, sì che i padri non gemano più sui corpi esangui dei figli.*» E ci parrà che il tuo spirito, o nobilissima, si compiaccia di questa preghiera e ci risponda assentendo. E dal tuo spirito io pregherò la pace all'animo ambasciato de' tuoi cari; requie all'atroce angoscia dei genitori, dei fratelli e delle sorelle, anime ferventi e tanto affini alla tua, nelle quali le ragioni della vita e di una esistenza serena prevarranno.

Ma il tuo amico che doveva scriverti l'augurio nuziale, che dalla vita non ebbe mai altra gioia se non il conforto di qualche cara amicizia, dell'avere dovuto scrivere questo omaggio funebre resterà sempre accorato e sempre gli sarà

> Tanto dolor questo
> subito ricordar te, seppellita.

a. c.

(da Carmagnola)

Gemona.

Costituzione del Consorzio per i lavori di difesa sul Tagliamento. — In seguito a decreto prefettizio 29 Novembre u. s., nella sala consigliare del Comune si tenne l'adunanza per la trattazione della seguente proposta: « Voto degli interessati al costituendo Consorzio per le Opere di difesa, inerenti alla sistemazione delle reste di Ospedaletto e di Osoppo, nonchè alla costruzione di nuovi tratti d'argini sulla sinistra sponda del Tagliamento ». Gli intervenuti da Osoppo, Buja, Majano, e Gemona erano circa 200. Fra essi, il cav. Ugo Cicogna, rappresentante il Governo; il cav. Bianchini, ispettore delle Ferrovie; l'ing Giuseppe Scoffo, rappresentante l'Amministrazione della Rete Adriatica; il sindaco di Osoppo; il cav. Daniele Stroili, gli ingegneri Zozzoli e Coletti, il dott. Pasquali, il dott. Burini ecc Presiedeva l'assessore gemonese sig. Elia Elia. La mattina dalle 11 alle 12 si procedette alla iscrizione a verbale dei presenti; il dopo pranzo alle 14, si aprì la discussione. L'ing. *Scoffo*, avendo fatto inserire a verbale ch'egli approva in massima la formazione del Consorzio, notando peraltro che la Rete Adriatica è fra i meno interessati, e che quindi (lo si deduce) il suo contributo alle spese dei lavori dovrebbe essere minimo, provocò una vivace risposta applaudita, dal sig. *G. B Della Marina*, il quale sostenne precisamente il contrario. Dopo un vivo battibecco, cui parteciparono molti, l'ing. *Scoffo* ritirò la sua dichiarazione, acconsentendo, senza restrizione alcuna, alla formazione del Consorzio ed alle conseguenze che ne deriveranno Quindi, su proposta *De Carli*, approvata all'unanimità, si decise di chiamare a far parte di detto Consorzio anche il Consorzio Roiale, molto interessato in quesione; e dietro proposta *Capellari*, tutti gli indicati nella Circolare sulla interpretazione della legge 1898 sui lavori di difesa ecc. Chiusa la discussione, alle 15 circa, la costituzione del Consorzio fu approvata all'unanimità.

Cronaca Cittadina

In quale considerazione sia tenuta la nostra Provincia

lo dimostra il fatto che:

il Presidente della Camera di Commercio comm. Flo M. rjugo fu chiamato a far parte del Consiglio Superiore dell'industria e del Commercio, assieme ai presidenti delle principali Camere di commercio del Regno;

il presidente della Associazione agraria Friulana prof. cav. D. Pecile chiamato a far parte del Consiglio dell'agricoltura

Comunicazioni di Società ed istituti.

Biblioteca civica.

La Commissione di questa civica Biblioteca d'accordo con la Giunta Municipale, ha stabilito che l'orario invernale di apertura della Biblioteca abbia ad essere dalle ore 8 1/2 del mattino all' 1 pom. e dalle ore 7 1/2 alle 10 pom.; rimanendo fermo l'orario festivo. Nell'estate poi la Biblioteca rimarrà aperta dalle 8 ant. alle 2 pom nei giorni feriali.

Detto orario andrà in vigore lunedì p. v. 20 corrente.

Comunicazioni della Camera di comm.

Abbuono per la distillazione dei vini.

Il giorno 14 corrente andò in vigore la legge 29 dicembre 1901, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre, la quale concede alle fabbriche di spirito di seconda categoria un abbuono del 25 per cento e alle fabbriche esercitate da Società cooperative un abbuono del 30 per cento, per la distillazione dei vini e delle vinacce, sempre che il prodotto sia accertato mediante il misuratore meccanico.

Questa disposizione non fa che convertire in legge, ed in via permanente, quanto era già stabilito col R. Decreto del 5 aprile 1900, che aveva aumentato l'abbuono.

La sola innovazione che riguardi la entità dell'abbuono sta nell' art. 4 (transitorio) della presente legge, il quale stabilisce che fino al 30 aprile 1902 l'abbuono per la distillazione dei vini è portato al 30 per cento (indistintamente).

Concerti vocali

si eseguiranno ogni sera al caffè Nuovo dai canzonettisti Rino Del Marte e Gerardo Buoncompagni e così pure grande accademia d'illusionismo del prof. Walter Black.

Ingresso libero.

Una proposta del 40 per cento

Il commerciante in tessuti Zompichiatti Domenico (via Cavour), con un attivo di L. 20515 contro un passivo di 25.936, offrì stragiudizialmente ai creditori il 40 per cento garantito, pagabile entro due mesi. In proposito, avrà luogo il 25 corrente una riunione degli interessati presso l'avv. Carlo Lupieri.

La Camera di commercio

acquisterà i locali ove ha sede.

Sopra conforme parere del Consiglio di Stato, il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio provocò un Decreto Reale che autorizza la nostra Camera di commercio ad acquistare i locali ove essa ha la propria sede.

Le cospicue beneficenze della Cassa di Risparmio.

La nostra Cassa di Risparmio elargi, sugli utili dell'esercizio 1901, L. 4400 alla Congregazione di Carità. La presidenza di questa porge le più sentite grazie.

—

L'onorevole Consiglio della stessa Cassa di Risparmio deliberò di erogare sugli utili dell'esercizio 1901 lire 1200 a favore degli orfanelli M.r Tomadini.

Festine anticipate.

Per aderire al desiderio espresso dal Comitato organizzatore della festa che si terrà in Cividale il 29 corr. in onore di Adelaide Ristori, le tre festine da ballo indette dall'*Associazione* nelle sue sale, saranno tenute nelle sere del 27 e 28 corr. (*invece del 29, già indicato*) e 5 febbraio.

Il personale della P. S.

Essendo i signori dottori Orsatti, Lucarelli e Marpillero stati testè nominati vice commissari di P. S., e non essendovi nel locale Ufficio posti simili, verranno traslocati. Diamo la notizia spiacenti che ci lascino così egregi e gentili funzionari.

Ferimento e violazione di domicilio.

Ieri sera a Vat, certo Virginio Lirussi d'anni 30, muratore del luogo, mediante rottura della porta, entrò in casa di quel Fabello (di cui la cronaca dell'Ospitale), lo percosse e lo ferì per modo da dover ricorrere alle cure del Pio Luogo. Il feritore si diede alla fuga: la causa del fatto si attribuisce a vecchi rancori.

I feriti di jeri.

Ieri all'Ospitale vennero medicati: Teresa Vialdi d'anni 30 da Treviso girovaga per ferita al capo guaribile in giorni 10 e Luigi Fabello fu Giovanni d'anni 61 mediatore da Vat per ferita alla regione temporale destra, guaribile in otto giorni, riportata in rissa.

Le contravvenzioni daziarie.

Furono eseguite tre contravvenzioni a porta Aquileia, una a porta Venezia ed una a porta Villalta di un sacco avena posto framezzo dei sacchi di carbone. Le altre consistono in tentata abusiva introduzione di un litro vino, un litro acquavite, quattro bottiglie liquori e d'un chilo di burro.

Grave malore.

Il vigile Giacolotti ieri prestò assistenza a certa Giulia Bas h'era d'anni 13 da Tavagnacco perchè verso le undici venne colta da grave malore in piazza Mercatonuovo. Venne poi accompagnata con vettura all'osteria « Alla Colonna » in via Gemona ove le vennero prestate le debite cure da una sua conoscente. E gli amorosi *genitori* intanto dov'erano?

Sequestro di aranci.

Ieri vennero sequestrati 8 chili di aranci guasti che vennero distrutti.

Appostamento indebito.

Luigia Bonati di Giov. Battista d'anni 20 contadina di San Gottardo iermattina si appostava con due cesti di verdura all'angolo di via Tomadini in via Treppo, facendo delle vendite ed occupando indebitamente lo spazio fuori mercato.

CARNOVALE.

Ballo « Pro riposo festivo ».

E' a Silvio Piccini, un'artista distinto e conosciutissimo in arte, che l'Unione agenti della Provincia ha affidato la trasformazione del Teatro Minerva per la sera del gran Ballo *Pro riposo festivo* che avrà luogo sabato 18 corrente. Chi ha potuto vederne il disegno ne dice *mirabilia*, tanto è riuscito appropriato ed in perfetto carattere. Il ch'arissimo maestro di musica A. Blasich poi, con squisita cortesia, ha voluto onorare la festa dedicandovi uno splendido valtzer che, non v'ha dubbio, sarà il ricercato della serata. Aggiungere che il Comitato esecutivo nulla trascurerà a che il ballo riesca splendidamente sotto ogni rapporto, è una superfluità. Chi interverrà.. vedrà! — Dunque... chi vorrà divertirsi veramente, non può mancare in quella sera al Minerva!..

—

Il Comitato esecutivo per il ballo, si sente in dovere di sentitamente ringraziare la signora Giulia Pegolo Angeli, i signori avv. Bertaccioli Mario, avv. Plateo e soci, i quali con squisito sentimento di cortesia cedettero al Comitato stesso il palco di loro proprietà.

Si avverte che le prenotazioni dei palchi si ricevono presso la Libreria G. Barei, via Cavour.

Circolo G. Verdi.

Questa sera, alle ore 8, nella sede del Circolo filarmonico Giuseppe Verdi avrà luogo un grande concerto.

Eccone il programma.

« Al villaggio » pezzo di carattere, E. Gillet.

Ouverture « La bella Melusina » F. Mendelssohn Bartholdy.

Minuetto (1740) a soli archi, L. Boccherini.

Ouverture nell'opera « Norma » V. Bellini.

« La caccia alla farfalla ». E. Gillet.

Ouverture nell' opera « Marta » F. von Flotow.

Ieri, alle ore 7.30, dopo breve malattia, cessava quasi improvvisamente di vivere

Pontoni Caterina fu Domenico

d'anni 63.

Il marito Alessandro Arrigoni, la figlia Nichea in Madrassi, il genero Giacomo Madrassi ed i parenti tutti, con l'animo costernato, ne dànno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.30, (quattro e mezza pom.) nella Parrocchia del Carmine, partendo dalla Casa Giacomelli in via Aquileia n. 49

—

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Fiera di S. Antonio.

Discreto concorso di gente vi fu jeri alla tradizionale fiera di S Antonio.

Affari su capi da lavoro vennero abbastanza facilmente trattati tra provinciali, e manco a dirlo, sui vitelli applicarono i negozianti toscani

Vi erano: Buoi 320; venduti 120 paia; i nostrani a L. 1015, 1025, 1050, 1120, 1125, 1235 e da 640 a 980; gli slavi da 548 a 590 al paio.

Vacche 742; vendute 300 di nostrane, ciascheduna a L. 300, 330, 340, 366, 375, 388, 417 e da L. 285 a L. 292; le slave da L. 95 a 180.

Vitelli sopra l'anno 60; venduti 20 da L. 50 a 265.

Vitelli sotto l'anno 566; venduti 23 da L. 64 a 246.

—

Cavalli 138; venduti 21 a L. 380, 475, 486, 488 e da L. 30 a 50.

Asini 45; venduti 5 a L. 11, 17, 27, 49, 55.

Muli 2 invenduti.

Uccello di bosco che torna uccello di gabbia.

L'ex deputato Cavallini che si costituisce a Genova.

E' capitata da Genova la strabiliante notizia della costituzione in arresto dell'ex deputato avv. Filippo Cavallini, *fuggito nel* '97, e del quale non si ebbe più traccia.

Il Cavallini, quale amministratore della fallita Banca Lomellina, era stato condannato in contumaccia dal Tribunale di Vigevano a otto anni e quattro mesi di reclusione; ma il giudicato fu annullato dalla Cassazione che rinviò il processo dinanzi alla Corte d'Appello di Genova.

Dopo l'interrogatorio del Cavallini dinanzi alla Corte, questa rinviò il processo ad epoca da destinarsi.

L'impressione a Milano.

Milano, 16. — La notizia della costituzione di Cavallini scoppiata come una bomba, ha destato una grande impressione.

Generalmente si giudica che questo colpo d'audacia, sia originato da una grande sicurezza che abbia il Cavallini di salvarsi.

La grave situazione in Polesine.

Imminenza di sciopero.

Casalini da Rovigo scrive al *Giornale d'Italia* di credo che colà lo sciopero si diffonde

Ogni giorno più i lavoratori impongono ai proprietari di licenziare i non iscritti alle Leghe.

Ad epoca fissa è deciso lo sciopero generale.

A Lendinara si organizza lo sciopero dei bovai per tutta la provincia polesana nel 2 marzo.

Notizie telegrafiche.

L'apertura del Parlamento inglese.

Il discorso del Trono.

Londra, 16 — Il Re, accompagnato dalla Regina, dai principi di Galles e da parecchi membri della famiglia reale ha aperto oggi solennemente il Parlamento, pronunziando il discorso inaugurale.

In esso, affermò, fra altro, che i rapporti dell'Inghilterra con le altre Potenze continuano ad essere amichevoli.

Deplora che la guerra nel Sud Africa non sia ancora terminata, quantunque le operazioni militari siano favorevoli alle armi inglesi e i confini del teatro della guerra siano molto ridotti.

Accennando alla conclusione del trattato col Brasile circa le frontiere fra Guiana e il Brasile, disse aver il grande piacere di annunziare, che il Re d'Italia ha consentito ad essere arbitro in tale questione.

Il ricorso di Brierre respinto.

Parigi, 16 — La Cassazione ha respinto nel pomeriggio il ricorso di Brierre recentemente condannato a morte dalle assise di Chartres per assassinio dei suoi 5 figli di cui si protestò sempre innocente.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta delli Ospedali N. 76, 1892.

«il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano, 73.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE *con ultima novità.*

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch, Milano, Casellario 124.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il *testo* e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **LA STAGIONE e LA SAISON**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del **FIGURINO DEI BAMBINI** va unito **IL GRILLO DEL FOCOLARE**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce„

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 15 Gennaio partirà il vapore Postale **«Savoia»**
22 » » **«Perseo»**
29 » » **«Duchessa di Genova»**
Il 5 Febbraio » **«Umbria»** (I.o viaggio)

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 13 Gennaio partirà il piroscafo Espresso «NORD AMERICA»
20 » » » **«SICILIA»**
27 » » » **«LIGURIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indo-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale* 94 *Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi, *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il miglior,e perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli *per uso industriale*

APPARECCHI a BAGNO - MARIA *per Liquoristi*

di costruzione solidissima e della massima eleganza pi ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPARECCHI	a 2 Vasi L. 30	Completi con canna per riscaldamento a gas
	a 3 » » 40	
	a 4 » » 50	

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.